

Mons. Planellas: “Che paradosso vedere e sentire che un male provoca tanto bene!”

Dv, 27/03/2020 per Catalunya Religió



(CR) “Molti conosciamo il Vangelo ma lo consideriamo una filosofia, non una comunione con qualcuno”. Lo scrive l’arcivescovo di Tarragona, mons. **Joan Planellas**, nella seconda lettera pubblicata da quando sono iniziate le misure di confinamento per contenere il coronavirus. Nel testo, insiste sulla necessità della preghiera intensa nell’attuale contesto di crisi sanitaria e raccomanda di rileggere alcuni versi dello scrittore catalano **Josep Carner** per accettare la vita “come dono di Dio”.

“In questi giorni ci sentiamo tutti contrariati, angosciati e spogliati delle nostre pretese e dei nostri progetti meramente umani” riconosce Planellas. Mette così in guardia dal pericolo di prescindere da Dio: “L’uomo si rispecchia in se stesso e finisce in un narcisismo che gli fa perdere la testa”. E chiede di considerare le poesie di Carner. “Può farci bene meditarle in questo scorcio finale di Quaresima e di fronte all’emergenza sanitaria che stiamo vivendo” afferma l’arcivescovo.

Il testo, firmato in occasione della festa dell’Annunciazione, ricorda il “sì” di Maria e indica Cristo come “nostra unica speranza”. In questa stessa linea l’arcivescovo riconosce che questi giorni causano “sentimenti contrastati”. E dice: “Che paradosso poter vedere e sentire come un male provoca tanto bene!”. Descrive con comprensione ed empatia il sentimento condiviso di impotenza e pure il grido rabbioso di chi chiede a Dio “perché”. E qui si colloca “la nuova misericordia del Signore” che paragona alla dedizione e alla solidarietà di tante persone che si espongono per combattere l’epidemia.

Dopo una settimana di isolamento, [torna](#) poi a rivolgersi a sacerdoti, diaconi, consacrati e consacrate e ai laici con incarichi pastorali: “Conviene pregare intensamente”. In concreto, orienta la preghiera “per il nostro mondo e per tutte le sue angosce e sofferenze, bisogna pregare per i malati e i contagiati dal virus, per i

loro familiari, per quanti si trovano in quarantena”

La lettera contiene anche una riflessione pastorale, indicazioni per le celebrazioni eucaristiche dei prossimi giorni, per il Triduo Pasquale e anche linee guida dottrinali per il sacramento della riconciliazione e la concessione di “speciali indulgenze ai fedeli di fronte all’attuale situazione di pandemia”.